

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estre anno	L. 32
id. semestre	L. 18
id. trimestre	L. 8

Le associazioni non diadette si indonano rinviate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'ENCICLICA "CHRISTI NOMEN"

Le *Missions Catholiques* di Lione pubblicano la traduzione francese dell'Enciclica relativa alla Propagazione della Fede, il cui testo latino comincia colle parole *Christi Nomen*. Eccone la versione italiana:

**Ai Nostri Venerabili Fratelli, i Patriarchi, Primati, Vescovi, ed altri Ordinari in pace e comunione coll'Apostolica Sede,**

LEONE XIII, PAPA

*Venerabili Fratelli, Salute e Benedizione Apostolica.*

Portare il nome ed estendere ogni giorno più il regno di Cristo fra le nazioni, condurre o ricondurre nel seno della Chiesa coloro che ne sono separati o le sono divenuti ostili, certamente, nessuno il contende, è uno degli obblighi fra tutti gli altri sacrosanti del sublime Ministero a Noi confidato ed ispirato dall'Apostolica carità. Noi ne abbiamo fatto da lungo tempo l'oggetto delle Nostre preoccupazioni e della Nostra sollecitudine. Quindi non abbiamo mai cessato di favorire, di moltiplicare le tante Missioni che spandono i lumi della fede cristiana fra i popoli erranti nelle tenebre e le Opere che le sostengono coi sussidii raccolti fra i fedeli.

Lo abbiamo fatto specialmente nel terzo anno del Nostro Pontificato colla Nostra Enciclica: *Sancta Dei Civitas*, che aveva a scopo di accrescere l'amore e la generosità dei Cattolici per l'Opera illustre della Propagazione della Fede. Ci piacque allora di esaltare colle Nostre raccomandazioni un'Opera i cui umili principii erano stati seguiti da sviluppi tanto rapidi e meravigliosi; che i Nostri illustri Predecessori, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX avevano colmati di elogi e di spirituali favori; un'Opera che aveva prestato alle Missioni di tutto il mondo un aiuto tanto efficace e che prometteva per l'avvenire soccorsi ancor più copiosi. E, la Dio mercè, le Nostre parole ottennero un felice risultato; le larghezze dei fedeli corrisposero ai calorosi appelli dei Vescovi, e l'Opera tanto benemerita fece in questi ultimi anni considerevoli progressi. Or ecco, nondimeno, che più stringenti bisogni richiedono dai Cattolici un nuovo slancio di zelo e di generosità; da voi, Venerabili Fratelli, tutta la vostra sagace operosità.

Voi lo sapete; colla Nostra Lettera Apostolica *Praeclara* dello scorso giugno, Noi abbiamo creduto obbedire alla divina Provvidenza, chiamando istantemente i popoli di tutto l'universo all'unità della fede cristiana; imperocché Noi conseguiremmo il pieno adempimento dei Nostri voti, se ci fosse dato di affrettare l'arrivo di quel tempo da Dio promesso, nel quale non vi sarà più che un solo Ovile ed un solo Pastore. Con quale particolare affetto Noi pensiamo all'Oriente ed alle sue Chiese illustri e venerande, ve l'hanno indicato abbastanza le Nostre Lettere Apostoliche sulla necessità di conservare e difendere la disciplina degli Orientali. Le avete egualmente compreso dalle disposizioni che abbiamo adottate per raggiungere il medesimo intento, dopo averne conferito coi patriarchi di quelle nazioni.

Non ci dissimuliamo, tuttavia, le grandi difficoltà di tale impresa e la nostra impotenza a trionfarne; quindi riponiamo con invincibile fiducia in Dio tutta la Nostra speranza ed il successo dei Nostri sforzi. La Sua sapienza Ce ne ha ispirato il pensiero e fatto iniziare l'eseguitamento; la Sua suprema bontà ci darà la forza ed i mezzi di compierla. Le Nostre fervide preghiere non cessano d'implorare da Lui questa grazia, e Noi esortiamo insistentemente i fedeli a congiungere nella medesima intenzione le loro suppliche alle Nostre. Ma all'aiuto dall'alto, che Noi invociamo con fiducia, è duopo aggiungere i mezzi umani, e Noi non dobbiamo trascurare nulla per cercare e indicare tutti i passi buoni a condurci alla bramata mèta.

Per ricondurre all'unica Chiesa tutti gli Orientali, quali pur sieno, che ne sono separati, Voi lo sentite, o Venerabili Fratelli, nulla è più essenziale che di reclutare, primariamente, un numeroso clero di mezzo ad essi stessi, un clero encomiabile per dot-

trina e pietà e capace d'ispirare altrui il desiderio dell'unione; poscia, di moltiplicare quanto più si può gli Istituti ove la scienza e la disciplina cattolica verranno insegnate e messe in armonia col particolare genio della nazione.

E' perciò opportunissimo di aprire, dovunque sia vantaggioso. Case speciali per l'educazione della gioventù ecclesiastica. Collegi in numero proporzionato all'importanza delle popolazioni, ed affinché la diffusione dei loro migliori libri in tutti i fedeli alla cognizione del proprio culto nazionale. — Il compimento di questo e di altri simili disegni richiederà, lo intendete di leggieri, grandi spese, e le Chiese orientali non possono sopprimerle di per sé a tante e così gravi esigenze, nè ci è possibile, nei calamitosi tempi che attraversiamo, concorrervi Noi stessi nella misura dei Nostri desiderii.

Ci resta perciò da domandare, nei limiti della moderazione, la maggior parte dei necessari sussidii all'Opera che commendiamo ed il cui scopo si accorda perfettamente con quello che Ci sta a cuore. Soltanto, per non recare alcun pregiudizio alle Missioni apostoliche privandole d'una parte dei mezzi onde vivono, non si può mai abbastanza insistere presso i fedeli affinché le loro larghezze verso quest'opera si accrescano in proporzione dei nostri bisogni. — E' giusto raccomandare altresì l'Opera consimile e tanto utile delle *scuole d'Oriente*, i cui direttori hanno egualmente preso impegno di applicare all'intento la più larga parte possibile delle elemosine che raccoglieranno.

Per tutti questi motivi, Venerabili Fratelli, Noi domandiamo specialmente il vostro concorso e non dubitiamo che voi, i quali con zelo così costante sostenete con Noi e con ogni mezzo intendete a promuovere la causa della religione e della Chiesa, Ci accorderete efficace soccorso. Fate, dunque, ogni sforzo, acciocché tra i fedeli affidati alle vostre cure l'Associazione della *Propagazione della Fede* abbia il più grande sviluppo possibile. Siamo certi, infatti, che un numero assai più considerevole di fedeli darà volentieri il proprio nome e recherà più generose offerte, se, da voi istruito, vedrà chiaramente quanto nobile sia quest'opera, quante copiose ricchezze spirituali essa prodighi, e quanti vantaggi possa giustamente sperarne per il tempo presente la causa cristiana.

E certo i Cattolici si sentiranno profondamente commossi, quando udranno come nulla possa essere più gradito a Noi ed utile alla Chiesa che il loro rivaleggiare di zelo nel raccogliere i mezzi necessari per condurre a buon termine i disegni che Noi abbiamo formati per il bene delle Chiese Orientali. Dio, alla cui gloria interessa la propagazione del nome cristiano e l'unità della fede e del governo spirituale, si degni nella Sua bontà di benedire i vostri desiderii, di favorire la Nostra impresa, e come pegno dei più preziosi favori celesti accordiamo affettuosissimamente la Benedizione Apostolica a voi tutti, Venerabili Fratelli, al vostro clero ed al vostro popolo.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 2 dicembre dell'anno 1894, decimo sottomo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII, PAPA

## Il richiamo dei Gesuiti in Germania

Abbiamo annunziato che il Reichstag germanico ha approvato in seconda lettura la mozione del Centro sul richiamo dei gesuiti.

La notizia è certamente interessante ed è degna di nota.

L'esempio dato dalla suprema assemblea legislativa del grande Impero, dovrebbe certamente far arrossire fino alle orecchie — se di rossore sono ancor capaci — tutti quei famosi liberali che sono andati in auge appunto per la guerra ch'essi hanno sempre fatto ai gesuiti in particolare ed al clero in generale.

Oggi è da Berlino che vien la luce. Malgrado la resistenza dei governi confederati, il parlamento dell'impero ritorna alla carica e dà a tutto il mondo lo spettacolo d'un secondo voto solenne dei suoi rappresentanti in favore del richiamo dei Gesuiti.

E la Germania non ha tremato a questa notizia, le grandi assise dello Stato non hanno vacillato.

Ben devono invece essere scossi nelle minuscule menti i Lemmi grandi e piccini della nostra Italia, cui non sembra d'essere eroi se non hanno mangiato un paio di religiosi a colazione ed un altro paio a pranzo.

Ben dovrebbero vergognarsi molti dei nostri parlamentari che non hanno saputo far altro che votare repressioni, tirannie e legami al Clero ed alla Chiesa.

Fu mercoledì che cominciò al Reichstag la discussione del richiamo presentato la seconda volta dal Centro.

Il conte di Hompesch ha preso per il primo la parola a nome dei suoi colleghi cattolici: « Noi speravamo, disse, che il Consiglio federale avrebbe dato seguito alla decisione da noi presa l'anno scorso. La nostra speranza fu vana pur troppo. Ma siamo decisi di considerare come un dovere da compiersi il deporre di nuovo la nostra mozione — e la riproporremo quante volte sarà necessario (applausi al Centro).

Il Consiglio federale non ha indicate le ragioni che l'anno determinato a rifiutare la sanzione al deliberato del Reichstag; s'è fatto qualche cosa, ma non basta; ai nostri ottimi religiosi manca ancora la libertà di cui godono le altre associazioni; e naturalmente i nostri principii di religione, di morale, di ordine non possono acquietarsi con leggi come quella che colpisce i gesuiti.

Domandiamo il diritto e la giustizia per tutti, dunque anche per la Compagnia di Gesù.

Allo scopo di rendere il Consiglio federale più accessibile alla nostra domanda, preghiamo il Reichstag ad adottarla colla medesima maggioranza che questa stessa mozione del richiamo dei gesuiti ha ottenuto l'anno passato.

Non hanno bisogno di molti commenti le parole del co. Hompesch; esse sono chiarissime per sé. Se le associazioni laiche moderate, radicali, socialiste, anarchiche godono in uno Stato piena libertà, perchè si usa diversa misura colle associazioni cattoliche? E non facciamo il torto a noi ed ai nostri amici di confondere il minimo degli ordini religiosi cattolici colla migliore delle associazioni laiche.

L'eccellenza religiosa e morale delle corporazioni religiose non permette neppure il confronto.

Quello che invece conviene notare è che i gesuiti non trovarono più acerbi nemici al loro richiamo dei conservatori protestanti per i quali parlò, contro la mozione s'intende, Manteuffel a cui fecero di violino a spalla lo Schroeder, liberale-unionista e Stumm del partito dell'impero.

Come sempre in tutte le nazioni, e in Italia specialmente, sotto il moderatismo, il conservatorismo e il conciliantismo, l'ibridismo insomma c'è sempre il fondo del liberalismo giacobino e trannico ed egoistico che non vien mai meno, che non si smentisce mai nella sua guerra alla religione, alla Chiesa, al Pontefice, al clero, ai cattolici.

Guerra tanto più feroce perchè fatta coi guanti, tanto più ostile perchè meno si vede, tanto più fatale, perchè non solo fa dei martiri ma soprattutto fa degli apostati.

Interessante nella discussione del richiamo dei Gesuiti fu pure la dichiarazione di Liebknecht, a nome del gruppo socialista:

« Fedeli ai nostri principii, disse, noi voteremo favorevolmente l'abrogazione della legge contro i Gesuiti che consideriamo legge d'eccezione. Noi accettiamo la mozione del richiamo dei Gesuiti anche se il Centro ne faccia il prezzo della sua adesione alla legge contro le mene rivoluzionarie.

« Non abbiamo paura delle armi spirituali. I Gesuiti hanno agito sul terreno politico e civile con molto maggior rispetto della libertà che non i ministri protestanti. La società borghese non ha nulla a rimproverare alla morale dei Gesuiti! E noi vediamo che il regno della borghesia ha già fatto bancarotta in Francia perchè il presidente eletto per far fronte alle mene rivoluzionarie ha dovuto dimettersi! »

Raccomandiamo questo discorso del capo dei socialisti germanici ai sedicenti democratici che della libertà si son fatto un monopolio per il trionfo delle loro cama-

rille, mentre rileviamo la grande importanza di questa discussione avvenuta tra protestanti in una nazione che fino a ieri è stata unita alle altre nella lotta contro la Chiesa Cattolica.

Almeno imparassero tra noi, come a sue spese l'ha compreso la Germania, che è da stolto il voler dar di cozzo nella Chiesa che Cristo ha fondato su invincibil pietra!

## Riposo festivo nelle ferrovie

Anche il Württemberg col 1. maggio introdurrà nelle ferrovie il riposo domenicale e festivo. All'uopo presersi accordi colle Amministrazioni ferroviarie del Baden, della Baviera e dell'Assia.

A cominciare dal 1. maggio le merci giaceranno ferme nelle stazioni durante tutte le domeniche e i giorni festivi, che sono otto. Si fa eccezione per le merci a grande velocità, per le spedizioni di bestiame, di birra e carne fresca in vagoni completi.

Il giorno festivo è considerato di 24 ore da una mezzanotte all'altra; non sempre però gli agenti lo avranno intero, giacchè la vacanza si considererà valida anche se il servizio sia interrotto alle 4 della mattina e ripreso alle 8 della sera.

Il personale dei treni avrà facoltà di andare a pigliarsi il riposo nel proprio paese. Anche nei mesi in cui il movimento ha la massima intensità, dal mezzo settembre alla fine di novembre, sarà concesso al personale il riposo festivo.

## La cospirazione dei latifondisti in Sicilia

L'*Agenzia Italiana*, foglietta che attinge le sue informazioni al Ministero dell'interno, racconta che l'agitazione dei latifondisti siciliani si accentua sempre più ed assume il carattere d'una vera e propria cospirazione. Aggiunge che il Governo è deliberato di sostenere il noto disegno di legge (il vecchio fu ritirato e il nuovo non si conosce ancora) sui latifondi, e, pur lasciando libera espansione alle opinioni contrarie, non è disposto a tollerare che la propaganda degeneri in lotta pericolosa allo Stato e per l'ordine pubblico generale.

Il generale Mirri, per ciò che concerne la sicurezza pubblica, ha ricevuto dal Ministero istruzioni precise e categoriche, e sarà subito coadiuvato da un prefetto il quale unisca prudenza, energia e inflessibilità.

E' probabile che all'ufficio di prefetto a Palermo sia destinato il De Seta, attualmente prefetto di Firenze.

## L'Olanda in pericolo

Le furiose tempeste dello scorso dicembre che cagionarono dei gravi danni sulle coste neerlandesi, e soprattutto a Scheveningue, hanno attirato l'attenzione sui pericoli che le alte maree fanno correre al paese. Secondo il parere di alcuni scienziati la sua esistenza sarebbe più minacciata dalle colere del mare del nord che dall'invasione delle armate nemiche.

Del resto non è la prima volta che le onde furiose fanno delle breccie alle coste basse e sabbiose della Neerlandia. Dal 1470 parecchie catastrofi sono già avvenute ed è sempre Scheveningue che maggiormente ebbe a soffrirne.

Di tutte queste maree la più terribile fu quella del 1570; la spiaggia fu talmente devastata da renderla irriconoscibile; una parte del litorale fu inghiottita dalle onde e 120 case furono distrutte.

La catena delle dune serve di baluardo al paese situato sotto il livello del mare. Qua e là hanno costruito delle grandi dighe come quelle della Zelanda per esempio. Ma la barriera che le dune oppongono alle onde è essa sufficientemente solida?

E' un fatto provato che le dune sono respinte verso l'interno, e secondo calcoli approssimativi 150,009 ettari di terreno sarebbero stati inghiottiti lungo le coste dal principio della nostra era. Si constata inoltre che quest'opera di distruzione continua senza posa.

Le onde scalzando lentamente le dune alla loro base e i venti di ponente trasportando la sabbia dalle loro cime, lo spessore e l'altezza di queste difese natu-

rali diminuiscono in modo insensibile ma continuo. Che questo muro di sabbia venga perforato in un sol punto e ne riverà un disastro incalcolabile, nessuna forza umana essendo capace di impedire al crepaccio d'allargarsi.

Se non si può dire che l'Olanda dorme su un vulcano, si può almeno affermare che essa rischia di prendere un bagno freddo. Difatti non solo a Scheveningue, ma nell'isola di Ameland, al nord della Frigia, l'ultima tempesta ha cagionato seri danni, e gli abitanti non sono punto rassicurati sulla solidità delle dune. È inutile dire che si lavora a prevenire tanto disastro!

### Alla memoria del P. Denza

Leggiamo nel *Giornale* di Roma: Don Fabrizio Massimo ha pubblicato, in un elegante opuscolo edito dal Cuggiani, una sua ode in morte del padre Denza. Sono alcune strofe molto concettose e molto elette in cui il giovane poeta cerca di rannodare il sentimento religioso con il movimento scientifico di questi ultimi tempi, strofe veramente mirabili come purezza di stile e come fattura di verso. Don Fabrizio Massimo è uno studioso ed appassionato artista; ed io conosco di lui altri versi che dimostrano con quanto nobile ardore egli persegua il suo nobile ideale d'arte. E poiché l'arte è amore, egli non mancherà certo di produrre altre belle e buone cose, come questa sua ultima ode, dedicata alla memoria dell'astronomo illustre.

### L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

Vi sono in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America specialmente, delle società, le quali lavorano per... emancipare la donna, cioè per renderla uguale in tutto e per tutto all'uomo, concedendole l'uso di tutti i diritti politici e civili, di cui l'uomo gode. Ora è evidente che tali sforzi trovano un ostacolo insormontabile non solo nella natura delle cose, e scusate se è poco, ma anche nelle dottrine del cristianesimo.

Le emancipazioniste non si sono perdute d'animo per si poco. Al buon senso naturale, che suggerisce la donna dovere vivere sottoposta all'uomo, si può passar sopra colla massima facilità.

Ma e S. Paolo che tante volte raccomandava alle donne nelle sue Epistole la sudditanza e il silenzio? S. Paolo, risponde una di tali eccentriche, mistress Fawcett, scrivendo tali cose, fu un vero retrogrado... e del rimanente una gran parte dei suoi insegnamenti sulla posizione delle donne e su le altre questioni sociali, non sono ora accettati da nessuna chiesa cristiana come guida pratica di condotta.

Noi siamo pienamente convinti che mistress Fawcett e le compagne sue abbiano non solo perduto il buon senso, ma l'abbiamo perduto in grado tale da fare seriamente dubitare della loro ragione.

Se la donna oggi ha nell'umana convivenza quel posto che secondo natura le spetta, ne va al tutto debitrice al Cristianesimo, il quale, come riabilitava l'uomo, distruggendo gli abissi che fra le diverse classi sociali avevano scavato i costumi corrotti dei popoli, così collocando la donna in dolce sommissione all'uomo, glie ne faceva non una serva, ma una compagna.

Le pillole di Catramina sono ottime contro i catarrhi cronici delle vie urinarie.

### CORRIERE TOSCANO

PISA, 23 gennaio 1895.  
CRONACA CITTADINA.

(edault). — Domenica sera vi fu un grande trattenimento nella sala del *Circolo degli artisti*.

— *La compagnia della Pubblica assistenza* ha nominato quest'anno ancora alcune commissioni, fra i propri soci, incaricati di raccogliere a pro' della Società doni ed offerte pecuniarie. I componenti la società per l'educazione e l'assistenza popolare in Pisa si adunarono il lunedì (21 corr.) col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del cassiere;
2. Domanda di sussidio degli Asili Infantili.

— Domenica passata ebbe luogo in una sala gentilmente concessa in via *Dietro i cavalieri* la solenne distribuzione dei premi per l'anno scorso agli alunni ed alle alunne dell' *Asilo Infantile Principe Amedeo*. Vennero dati in tale occasione saggi di recitazione e di canto.

### NOTIZIE FIORENTINE

— *Nel personale di pubblica sicurezza*. Natilla, Vice-Ispettore a Firenze è collocato in aspettativa.

— *Scoperta di un'associazione di ladri*. Tolgo dall'ottima *Unità*:

« Da vario tempo si lamentavano furti commessi a danno di negozianti, dagli

sporti delle botteghe, ed a danno di vari signori, dalle carrozze.

La Questura dopo accuratissime indagini, è riuscita a scoprire una vera associazione di ladri e ad arrestarne 12 che hanno confessati i loro reati... Quasi tutti sono pregiudicati e sorvegliati speciali.

L'imputazione di cui devono rispondere è d'associazione a delinquere contro le proprietà, di furti, ricettazioni dolose e favoreggiamento.

### NOTIZIE LIVORNESI

— *Nel personale di pubblica sicurezza*. Senicoli, ispettore da Parigi, dove era adetto all'Ambasciata, è stato traslocato a Livorno come Ispettore Capo.

Del Zoppo è stato traslocato nella stessa qualità da Livorno a Lucca.

— *Le suore di carità richiamate*. A Livorno il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali ha deciso di mettere in servizio quattro suore di carità per l'assistenza dei malati e per la cura del guardaroba.

« E pensare che anni or sono, esclama a questo proposito il liberalissimo nonchè massone *«Telegrafo»* si strillò tanto e si ottenne il loro allontanamento! ma l'esperienza ha ormai dimostrato che la preferenza di quelle Suore negli Spedali è assolutamente benefica e salutare ».

La verità, finalmente, pare che cominci ad essere capita anche da alcuni che prima non l'intendevano ed almeno facevano le viste di non intendere!

Oh! come è prezioso il raccogliere simili confessioni in bocca di liberali grossi e piccoli, in bocca di massoni e massoneggianti!

La carità, lo spirito di sacrificio non è che della nostre suore, donne eroiche perchè ispirantisi ai sublimi ideali cattolici.

### Partenza di truppe per l'Africa.

Si ha da Pistoia esser giunto l'ordine di formare presso il 60.º reggimento fanteria, colà di stanza, una compagnia che sia pronta a partire per l'Africa. La comanderà il capitano Cavallino coi tenenti Stella e Sanguinetti.

Prenderà il nome di *Compagnia Aosta*.

## ITALIA

Lodi — *Una mendicante... ricca* — È morta qui nella più squalida ed apparente miseria certa Maddalena Canevari settantenne che da molti anni conduceva una vita di stenti, recandosi anche nella stagione più rigida, colle vesti lacere e gli zoccoli in mano per non consumarli, nei paesi vicini, chiedendo la carità e cibandosi delle croste di pane che le davano in elemosina i contadini. Lascia un'eredità di circa L. 200,000, ossia una rendita di L. 30 al giorno ai suoi fortunati congiunti.

Milano — *L'assassinio della vecchia Craveri* — Fu arrestato l'assassino della vecchia Craveri. È certo Fortunato Calogero, sarto, ventottenne, nativo delle province meridionali, abitante una camera ammobiliata in una casa attigua a quella dell'assassinata.

La padrona di casa lo vide rincassare il giorno dal delitto, esaltato, cogli abiti sporchi di sangue e vide i connotati corrispondere a quelli dati da chi aveva notato il suo passaggio sulle scale della povera assassinata.

Non avendo notificato all'anagrafe il suo inquilino, temette di una pena e non rivelò i suoi sospetti.

Ieri si decise a parlare, e l'assassino ritornato a casa dopo due giorni di assenza, fu arrestato. Egh nega, ma indizi inconfutabili lo accusano.

## ESTERO

Austria-Ungheria — *Una seduta tumultuosa alla Dieta* — Da Zara 22:

Bianchini presenta una proposta tendente a sostituire il governatore con un funzionario civile. Chiede l'urgenza; vista la situazione politica ed economica della Dalmazia. Viene richiamato all'ordine per vivi attacchi contro il Governo. Poscia il presidente gli ritira la parola. Bianchini fa appello alla Dieta, che respinge la sua domanda di continuare il discorso. Votarono a favore di Bianchini soltanto cinque croati radicali. Bianchini protesta vivamente.

La seduta è sospesa per cinque minuti. Riaperta la seduta, la proposta Bianchini è respinta. Vota uno a favore soltanto 5 croati radicali. Al termine della seduta, Bianchini sostiene la necessità dell'abolizione delle clausole sui vini a favore dell'Italia, e l'unione della Dalmazia, con l'Istria, Bosnia, Erzegovina, e Croazia.

### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Portogruaro, 25 gennaio 1895.

Ammiratori come fummo e saremo sempre per profondo convincimento dell'avv. cav. *Dario Bertolini* non vogliamo lasciar passare il primo anniversario della sua morte senza ricordare non già i suoi meriti come scienziato, giurista, archeologo, onde a giudizio dei più competenti possiamo chiamare un vero valore, ma la grande pietà di figlio e di padre, e la fede inalterata di questo gentile e nobile cittadino portogruarese, il quale tutte in sé racchiuse, spandendone intorno coll'esempio il soave profumo, le più elette virtù. Poche volte

si videro in un uomo congiunte così le doti del corpo bellissimo con quelle dell'anima elettissima. Anche negli ultimi suoi anni rammentava quel giusto con istima e gratitudine coloro che con l'amore al sapere gli instillarono i principii della religione e della morale. Mai in lui venne meno l'affetto verso gli amici, che l'opportunismo non macchiò la sua vita. Egli dimostrò sempre in modo particolare amore e riconoscenza verso il suo caro genitore. E questi sentimenti che nutrì per il padre volle anzi rendere pubblici con la seguente iscrizione, venutaci fortunatamente a questi di tra mano:

### GIO. BATTISTA BERTOLINI

MORTO IL IV OTTOBRE MDCCCXLI  
CHE CON ALACRE INGREGNO  
CREÒ

ALLA FAMIGLIA POVERA  
UNA MODESTA FORTUNA  
IL FIGLIO DARIO  
OGGI XXVII FEBBRAIO MDCCCCL  
GIORNO ANNIVERSARIO  
DELLA LAUREA PER LUI CONSEGUITA  
QUESTA MEMORIA  
OFFRE

OH! PADRE  
E BEN POCA AL TUO MERITO  
QUESTA PAROLA DI GRATITUDINE  
MA È GRANDE E INDEFFETTIBILE  
L'AFFETTO DEL CUORE  
CHE LA DETTA.

Dario Bertolini dunque non arrossiva di far conoscere pubblicamente l'origine piuttosto umile della sua famiglia, onestamente elevatasi poscia a modesta fortuna. Egli, figlio del popolo, mentre sapeva addimostarsi gentile e cortese verso le persone rivestite di pubblica autorità, o nobili e doviziose, senza però avvilire la sua dignità e il suo carattere mendicandone l'amicizia e il favore, trattava tutti con sincera affabilità, ma specialmente il popolo, per il quale aveva sempre parole di incoraggiamento e di conforto.

Quale esempio a certi giovani de' giorni nostri, i quali per poche e imperfette cognizioni apprese più che nelle scuole, sui giornali o sulle panche dei caffè, ritenendosi già saliti alle stelle, sdegnano la loro origine, se povera, credono di non essere all'altezza dei tempi ove non si professino irreligiosi, e temono di umiliarsi mostrandosi, come si dimostrò questo saggio che piangiamo ancora, civili verso tutti, rispettosi e riconoscenti verso quelli che procurarono di istruirli, ma certo così non li educarono. *O tempora! o mores!*

B. POMPEO.

### L'INGRESSO DEL PARROCO

Sappada, 21 gennaio 1895.

Il giorno 19 u. s. alle ore 4 pom. arrivò a Cimosappada, accompagnato dal signor Arcidiacono di Gorto e dal sig. Economo Spirituale di Sopraponti, il novello parroco don Ferdinando Polentarutti, ricevuto dal clero della parrocchia e dalle autorità comunali — e da una folla di popolo, allo sparo di mortaretti, al suono delle campane e dalla gioia indicibile dei novelli suoi figli da ben tre anni senza pastore. Oh! che momento solenne! Sappada formata di 14 borgatelle tutte poste sulla strada provinciale e le singole fornite di una cappelletta, al passaggio del novello parroco suonavano la loro campanella e tutti i suoi figli si inginocchiarono a terra sull'orlo della strada salutandolo coi più cordiali *evviva* il loro padre e ringraziando il Signore del dono prezioso.

Fu un vero trionfo, una manifestazione di fede a cui non ho mai assistito; tanto che se fosse arrivato l'Angelo della diocesi non potea aspettarsi maggior dimostrazione. La sera fino a tarda notte continuarono il suono delle famose campane e lo sparo dei mortaretti. Il di seguente, giorno dell'immissione in possesso, tutto il paese era animatissimo, benchè in mezzo alla neve di un metro ed oltre. Qual gioia non v'era dipinta su tutti i visi! Piangevano di consolazione i padri, beati d'aver ricevuto finalmente la loro guida per i propri figli. Alle ore dieci in cotta e stola accompagnato dal rev. clero e dall'autorità comunale, si partiva dalla canonica verso la chiesa, in mezzo alle ovazioni di tutta Sappada che fiancheggiava il suo passaggio.

La chiesa benissimo addobbata, era zeppa di popolo impaziente di assistere alla bella funzione. Dopo l'immissione in possesso, il rev. mo Arcidiacono di Gorto presentò al popolo il novello pastore con parole sì commoventi da cavar le lagrime a chiunque, facendo in specie risaltare il prezioso acquisto che faceva Sappada e lodando ed elogiando la fede di quel popolo, salda come i monti che li circondano.

Dopo il *Credo*, fra l'aspettazione universale, ascese il pergamino il novello parroco, il quale svolse sì bene il passo scritturale: *Tu es pastor bonus* che i nuovi suoi figli capirono subito il prezioso tesoro che il cielo mandò in mezzo a loro per far da padre, da pastore. All'una pom. si andò al banchetto composto di 25 invitati. Oltre il clero c'erano tutte le autorità comunali, medico

locale e le principali persone del paese. Durante il banchetto regnava la più schietta letizia e si succedevano discorsi, auguri in tedesco ed in italiano, in prosa e poesia; al termine poi s'introdussero nella sala delle fanciulle con in mano dei fiori e quadri, le quali recitarono con molto gusto opportuni componimenti, riscuotendo calorosi applausi. La festa finì allegra, animata ed il ricordo di essa perdurerà certamente sempre soave.

Sappada non ricorda un ingresso eguale. Chiudo la mia affrettata relazione facendo voti che il mio carissimo fratello di cuore, possa continuare nella gioia di quel giorno per la corrisponzone de' suoi novelli figli, fino alla più tarda età — e che i Sappadini popolo di fede salda come i loro monti, stieno uniti ed attaccati al novello parroco, il quale sarà loro guida assennata e padre amoroso.

D. G. P.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 GENNAIO 1895 —  
*Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 aut Termometro -0.2  
Min. Ap. notte -3.2  
Barometro 737.  
Stato atmosferico Vario coperto  
Vento Nord  
Pressione crescente  
Jeri Nevoso  
Temperatura: Massima +2.5 Minima +2.4  
Media +2. Neve caduta mm 140

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.42 Leva ore 7.15  
Passa al meridiano » 12.19.16 Tramonta 15.29  
Tramonta » 16.59 Età giorni 28  
Fenomeni:

## CRESIMA

Sua Ecc. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, recandosi a Pontificare in Tarcento Domenica 27 corr. nell'occasione del Centenario della Consecrazione di quella Ven. Matrice, vi si fermerà anche nei seguenti giorni 28, 29 e 30, per l'amministrazione del S. Sacramento della Cresima.

### Post nubila Phoebus

Dopo la giornata di ieri, che ci volle regalare quel po' po' di neve, oggi, in compenso, abbiamo un tempo splendido. Intanto lo sgombrò delle vie procede alacramente.

### Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in adunanza lunedì 28 gennaio corr. alle ore 10 con quest'ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1893-94.
4. Nomina del presidente, del vice presidente, dell'economista, delle commissioni e delegazioni della Camera.
5. Rinnovazione del ruolo del curatori nei fallimenti.
6. Condizioni fatte al commercio del legname della Carnia dal rifiuto di quelle tariffe ferroviarie speciali che vengono concesse al legname proveniente dall'estero.
7. Norme per disciplinare il commercio temporaneo e girovago (parere chiesto dal Ministero).
8. Modificazione di una disposizione del regolamento sulle prove di rendita dei bozzoli e approvazione dell'elenco delle filande che eseguiranno le prove ».

### Nuovo segretario di Prefettura

Il sig. Echeli Del Dossò, segretario alla sottoprefettura di Breno (Brescia) venne trasferito a Udine.

### Personale del Tesoro e delle Finanze

Stringher prof. comm. Bonaldo, direttore Generale del Tesoro, è nominato Grande Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Bruno Cesare, usciere all'Intendenza di Finanze di Udine, riceve l'aumento sessennale di stipendio dal 1 febbraio pross. vent.

La pianta del personale demaniale della provincia di Udine è così costituita:

Circolo di Udine. — Ispettore sig. Baracchi Leonello; « Atti civili e giudiziari » sig. Celentani Emilio; « Successioni e Demanio » sig. Rioli Antonio; « Ipoteche » sig. Tessera ing. cav. Giovanni; « ufficio del Registro » a Palmanova sig. Lagnier Ottavio.

Circolo di Pordenone. — Ispettore sig. Martini Vittorio; Ufficio del Registro a Pordenone sig. Avezzana Felice, a Codroipo sig. Bianchi dott. Carlo; a Maniago sig.

Baletti Arturo; a Spilimbergo sig. Brusasco Romeo; a S. Vito al Tagliamento sig. Fioravanti Luigi.

Circolo di Tolmezzo. — Ispettore sig. Lucchini Pietro; Ufficio del Registro a Tolmezzo sig. Caretti Giovanni; a Cividale sig. Rampi Francesco; a Gemona sig. Ruffi Remigio; a S. Daniele del Friuli, sig. Torresini Lodovico.

**I sigari nei caffè e nelle caserme**

I giornali ufficiosi annunziano, che, per recente disposizione ministeriale, da ora innanzi le Intendenze di finanza potranno, quando ne riconoscano la convenienza od il bisogno, autorizzare lo smercio dei sigari e delle spagnolette nazionali negli stabilimenti balneari, nei principali alberghi e caffè, ristoranti od altri luoghi di pubblico ritrovo; con obbligo al concessionario di acquistare i detti generi presso le più vicine rivendite.

Nelle occasioni di fiere o di pubbliche feste, specialmente se tenute in luoghi chiusi, potrà l'Intendenza autorizzare il rivenditore più vicino ad ivi smerciare sigari e spagnolette.

Potrà pure, sopra proposta dell'autorità militare, autorizzare nelle caserme la vendita delle qualità e specie dei tabacchi che saranno determinate dal ministero. La relativa licenza sarà emessa a favore di quei vivandieri che verranno proposti dall'autorità militare.

**Ferrovia Cervignano-S. Giorgio di Nogaro**

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione del tronco ferroviario fra San Giorgio di Nogaro al confine presentato dalla Società veneta.

Non occorre che questa approvazione perché si potesse dire che la congiunzione della ferrovia Montebelluna-Cervignano con Udine Palmanova Venezia sarà tra non molti mesi un fatto compiuto.

**Il diritto di riunione**

Al Ministero dell'interno si prepara una circolare da diramarsi alle autorità prefettizie relativamente al diritto di riunione durante la prossima campagna elettorale.

Si insisterà di nuovo sul concetto che le aule municipali non debbano in nessun caso essere adoperate per riunioni elettorali.

**Il siero antidifterico**

Il consiglio superiore di sanità ha deciso di accordare piena libertà per la fabbricazione del siero antidifterico, sottoponendo però i laboratori alla sorveglianza governativa allo scopo di assicurarsi che la produzione corrisponda a tutte le regole scientifiche.

**Processo per diffamazione**

Ieri, innanzi il nostro Tribunale, è incominciato un processo per diffamazione, il quale, per la sua indole speciale, non può a meno di eccitare un certo interesse. La lotta si svolge fra due istituti cittadini: il *Donadi* ed il *Paterno*.

Querelante è il sig. Marco Tonello, direttore dell'istituto *Donadi*; querelati: i prof. Gian Domenico Giroto e Luigi Bernardi, direttori del *Paterno*. Il Tonello è rappresentato dagli avv. on. Girardini e Caisutti; i direttori sono difesi dagli avv. Bertacioni e Caratti. Varie e lunghe furono le pratiche stragiudiziali, per addivenire a un componimento, ed evitare la pubblicità di un processo, che, prescindendo pure dalle spese, riesce sempre di danno ad ambe le parti; ma il Tonello esigeva una dichiarazione tale, che non venne accettata dalla parte avversaria. Ieri dunque le parti comparvero all'udienza, ed anche lì, prima di dare principio, il F. M. dott. Raudi, con opportune ragioni fece del suo meglio per ottenere il componimento, ma a nulla approdò. C'era sempre di mezzo quella benedetta dichiarazione.

Il sig. Tonello poi era disposto di concedere la prova dei fatti, ma i suoi patrocinatori non vi vollero aderire, anche perché c'era dubbio sulla natura del reato se cioè trattasi di ingiuria o di diffamazione, nel qual caso soltanto detta prova, non sempre però, è ammessa. Ma la difesa produsse ieri all'udienza una lista di testimoni suppletoria, cui figurano vari ex-alumni del Collegio *Donadi*, il preside del Ginnasio-Liceo, il direttore delle tecniche, ecc. e ne chiedeva la ammissione, avendo già il Tribunale con una ordinanza dichiarato trattarsi di diffamazioni.

L'avv. Caisutti si oppose energicamente a tale prova, atteso lo scopo cui era diretta. Gli argomenti da lui svolti sono tre: il nessun dovere nel Tonello di lasciar provare che egli innanziarmente navighi in cattive acque; l'immoralità e la poca attendibilità delle deposizioni di ex alunni del *Donadi*, i quali venissero a dichiarare sfavorevolmente contro la disciplina e l'andamento interno del collegio; l'impossibilità nel Tonello di permettere che si facesse deposizioni a carico di insegnanti che furono nel suo istituto. Finì per aderire alla assunzione dei tre Presidi e limitatamente a loro giudizio sui due istituti, *Paterno* e *Donadi*.

Quindi dall'avv. Bertacioni venne sollevato altro incidente nel senso che non voleva ritenere buona e regolare la lista dei testimoni prese tata dagli avvocati Caisuti e Girardini, perché a quell'epoca non muniti di regolare procura; ma il tribunale, con ordinanza, ne rigettò la domanda.

Si passò quindi agli interrogatori degli imputati, prof. Bernardi e Giroto, e del querelante sig. Tonello, nonché del teste dott. Virginio Doretti; dopo di che, il processo, su istanza degli avvocati, venne rinviato a sabbato.

**Krapfen caldi.**

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato-vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

**Di palo in frasca**

**Il telefono sottomarino.** — L'amministrazione dei telegrafi ha compiuto interessanti esperienze di telefono sottomarino fra la costa belga e l'Inghilterra. Queste esperienze, fatte con apparecchi nuovi, diedero così buoni risultati che si vuole tentare la comunicazione fra Bruxelles e Louvres. Ma a questa distanza i suoni non giungevano che molto affievoliti.

**Scoperta di una nuova terra nell'Oceano Artico.** — Il capitano svedese Hans Johannessen aveva inteso dire da alcuni vecchi abitatori della Nuova Siberia, che nella direzione del Nord-Ovest, si era scorta alla distanza di 25 chilometri, una nuova terra. Il capitano fece tosto i preparativi per recarsi a conoscerla, ma chiusi da insuperabili banchi di ghiaccio, fu costretto a svernare nelle suddette isole, soffrendo gli orrori del freddo e della fame.

Poi approfittando di un disgregamento dei ghiacci, poté avanzarsi con grande stento e gettò l'ancora davanti questa nuova terra, alla quale diede il nome di Hanseland. E' una vera terra affatto deserta, priva d'ogni vegetazione, coperta di monta ne altissime e di profonde vallate, nelle quali si trovano molti ghiacci che sboccano nell'Oceano.

**Stagnatura.** — Per stagnare il rame, la ghisa, il ferro e l'acciaio, si prepara una soluzione di 10 parti di sal di stagno in 90 parti d'acqua ed altra soluzione di parti 10 di potassa caustica in 90 parti d'acqua e ad una parte della prima soluzione si aggiungono due della seconda e nella miscela s'immerge l'oggetto che vuol stagnarsi.

**Azione della pressione dei microbi.** — Roger ha stabilito delle numerose serie di esperienze allo scopo di cercare se le forti pressioni potessero distruggere i microbi. Ha sottoposto dei liquidi contenenti diverse specie di microbi alle maggiori pressioni cioè 2000 e 3000 chilogrammi per centimetro quadrati.

Questi liquidi erano chiusi in scatole circondate da caucciù ed immerse nell'olio, cosicché non vi era atmosfera al di sopra. I risultati ottenuti sono dunque indipendenti dall'effetto che avrebbe potuto produrre l'ossigeno introdotto nel liquido in seguito all'aumento d'un coefficiente di solubilità di questo gas, dovuto all'accrecimento di pressione.

Non v'era altro gas che quello esistente normalmente nel liquido alla pressione atmosferica. Sono pure indipendenti dalla elevazione della temperatura dei liquidi compressi non avendo variato più di 5 gradi.

Parecchi microbi, specie quello del funicolo ed il bacillo del colon, ospite abituale dell'intestino umano, hanno sopportato questa pressione colossale.

Invece il microbo dell'erisipola e quello del carbonchio hanno perduto una parte della loro attività e della loro virulenza: inoculati a degli animali non hanno prodotto che una malattia leggera e curabile.

Roger trae da queste esperienze un nuovo esempio della resistenza straordinaria che i microbi oppongono agli agenti di distruzione.

**Per finire.** — Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo *Strozzino* (affacciandosi alla finestra): Che vi pigli un accidente. Chi è?

— Sono io.  
— Cosa volete?  
— Che ore sono?  
— E mi svegliate per questo?  
— Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!... EDAULE.

**BIBLIOGRAFIA**

**Niceta, ossia il trionfo sull'incontinenza,** per Geremia Dressello d. C. d. G. — Cent. 80.

Il ch. Prof. Giuseppe Simonelli, Direttore del Ginnasio Vescovile di Aversa, autore di diverse bellissime traduzioni, ce ne diede un'altra recentemente nel *Niceta*, che qui annunciamo, il quale è un intero trattato sull'incontinenza.

Esso è svolto in tre libri. Il primo parla delle cagioni; il secondo dei tristi effetti; il terzo dei rimedii.

E' un volumetto ameno ed erudito, che, come dice il traduttore «dovria leggersi di continuo «da quelle care anime, che, a guisa di piante «gentili, sono spesso dimenate dal vento vee- «mente della lussuria. Il *Niceta* dai Direttori «spirituali dovrebbe porsi nelle mani dei lor mi- «seri penitenti che, come tenere foglie, son rosi «di continuo dal verme pestilentissimo dall'in- «continenza!»

Devesi ringraziare Iddio, che, se permette che qualche scrittore illeggiadrisca ed abbelli un vizio che sopra tutti dovrebbe stomacare ogni animo ben nato, suscita pur di tratto qualche suo ministro a cui mette in cuore di comporre o tradurre qualche opera preziosa, che sia come una diga contro il lurido torrentaccio della lussuria, acciò dilagando non ammorbi questa cara nostra Patria.

Dirigersi per averlo al Traduttore.

**Diario Sacro**

Venerdì 25 gennaio — Conv. di s. Paolo.

**ULTIME NOTIZIE**

**Roma ed Avignone**

In risposta ad una lettera di Mons. Vigne, Arcivescovo di Avignone, che augurava al S. Padre il trionfo della libertà e della sovrana indipendenza della S. Sede, Leone XIII ha risposto con un Breve importantissimo in cui ravvicinando Avignone e Roma, i tempi della schiavitù del Papato in quella città e quelli attuali, dice che vi sono punti di contatto così profondi, da far concepire le più liete speranze perché anche la schiavitù e prigionia presente debbano cessare.

**Le lettere di Mangascià**

Sono fantastiche le notizie divulgate sul tenore dei documenti trovati a Senafè nella tenda di Ras Mangascià.

Al Ministero ne fu segnalata la grandissima importanza in un lungo telegramma, ma fino ad oggi non è giunto e non poteva giungere il rapporto e molto meno pervenire le copie dei documenti. Si conosce soltanto che nel carteggio di Mangascià vi è la sua corrispondenza coi Ras del Tigri, con qualche capo scioano e col Negus Menelik.

**La causa di Giovanna d'Arco**

Il tribunale diocesanico d'Orleans ha fatto conoscere in un documento ufficiale i propri lavori sulla causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

Esso tenne ventisei sedute. Le conclusioni sono favorevolissime alla causa.

**Baratieri e il Governo**

L'Italia Militare continuando a insistere perché Baratieri occupi Adua e Akum, dice che il Governo non ha ancora deciso in proposito.

Baratieri aspetta gli ordini che gli verranno da Roma.

Quando Baratieri conquistò Kassala, voleva raderla al suolo, riprendendo le posizioni di Adigrat; invece il Governo consigliò di mantenere e fortificare Kassala.

Baratieri ha deciso di rimandare le truppe ai rispettivi presidii, ma ancora non conosce gli intendimenti del Governo.

**Le leggi ecclesiastiche ungheresi**

Da Budapest 23: Secondo la *Budapester Correspondenz* il governo decise di mettere all'ordine del giorno dei Magnati entro il mese le due leggi ecclesiastiche ancora da votarsi.

**La crisi greca**

Da Atene 22:

Un gruppo di dimostranti si recò all'abitazione di Delyanni, che si affacciò al balcone e parlò, dicendo che la crisi non è soltanto ministeriale, ma politica. Terminò gridando: viva il re. La calma è completa. Le *Asty*, spiegando le ragioni delle dimissioni del Gabinetto, dicono che la presenza del principe ereditario ai meetings di domenica, costituisce un fatto senza precedenti, implicante la disapprovazione per la condotta del Gabinetto, solo responsabile dell'ordine pubblico. Dinanzi a tale mancanza di fiducia, il ministero, quantunque riconosca tutta la gravità della situazione creata dalla sua dimissione, si vide costretto a ritirarsi.

Da Atene 23:

Il re ricevette in udienza Tricupis iersera. Nessun personaggio fu chiamato a palazzo. Si crede che si formerà un gabinetto di affari, ovvero un gabinetto Ralli, o Costantinopolo. La Camera fu aggiornata sino al termine della crisi.

Furonvi alcune dimostrazioni contro Tricupis nelle provincie.

A Patrasso la folla prese a sassate l'ufficio di polizia. Del resto la calma regna dappertutto. Prevalse l'idea della costituzione di un ministero di affari.

Il re chiamò Canaris per consultarlo.

sulla situazione. La costituzione di un gabinetto di affari è certa.

E' probabile che il nuovo ministero venga così costituito: Presidenza ed esteri Nicola Delyanni; Guerra colonnello Papadiamanto Paulo; Culti Vlachos; Marina capitano di vascello Criesis. Tale combinazione costituirebbe un ministero esclusivamente greco.

**Lo sciopero di New York**

Da New York 23:

I disordini degli scioperanti aumentano. La truppa ricevette ordine di far fuoco sui lanciatori di proiettili, benché sicuri che sonvi numerosi donne e fanciulli fra essi. Gli affari sono sospesi.

I negozi e le case sono chiusi.

**La Cina chiede pace**

Panico regna a Pechino e Tientsin in seguito allo sbarco del terzo esercito giapponese.

I plenitenziarii chinesi riceveranno istruzioni di recarsi frettolosamente al Giappone per chiedere pace.

Navi americane, inglesi, tedesche e francesi sbarcarono marinai a Che-fu per custodire i consolati e il quartiere europeo.

Credesi che Weiha-wei sia completamente bloccata.

**TELEGRAMMI**

Londra, 23. — Lord Churchill è moribondo.

Parigi 22. — Bourgeois continuerà oggi i negoziati per la formazione del gabinetto. La questione che riguarda la distribuzione dei portafogli non è ancora definitivamente sistemata.

Parigi, 23. — Bourgeois ebbe stamane una lunga conferenza coi suoi futuri collaboratori del gabinetto. Nel pomeriggio si recò all'Eliseo per conferire con Felix Faure.

Parigi, 23. — I delegati franco-inglesi firmarono d'accordo una rettifica al nord-est della frontiera della colonia inglese fra Sierra Leona e i possessi francesi finitimi.

**Notizie di Borsa**

24 gennaio 1895.

Rendite: it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.40 a L. 91.50	
id. id. 1 genn. 1895 > 89.40 > 89.50	
id. anst. in carta da F. 100.40 > 100.50	
id. in arg. > 100.40 - 100.50	
Fiorini effettivi da L. 215.75 > 215.90	
Bancanote austriache > 215.75 > 215.90	
Marchi germanici > 181.10 > 181.20	
Marecchi > 21.28 > 21.30	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 50 in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**DOTT. EDOARDO TOSO**

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**SOCIETÀ REALE**

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA  
CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

**Risultato dell'esercizio 1893**

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044.11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,852.10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692.01
Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizza N. 164,896	L. 3,487,252,571.—
Quote ad esigere per il 1894	" 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati	" 425,000.—
Fondo di riserva per il 1894	" 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale  
**Vittorio Scala**  
Piazza del Duomo N. 1.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA  
**DROGHERIA**  
**FRANCESCO MINISINI**  
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

**GELONI**

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esulcerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attonersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (6)

**Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricieri**

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**VOLETE UN BUON VINO?**

Acquistate

**Polvere Enantica**

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighi scolorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

**ACQUA COLONIA ORIENTALE**

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toilettà

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camera

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lezione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

**PROFUMO ORIENTALE**

Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chinaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.



Una chioma folta e snelle è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 1.50 ed imbottigite da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRAT. par ruccheri - FABIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO med. mod. in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFERRATA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

**Quattrocentventidue**

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.